

CAPITOLO TERZO

PREMESSA

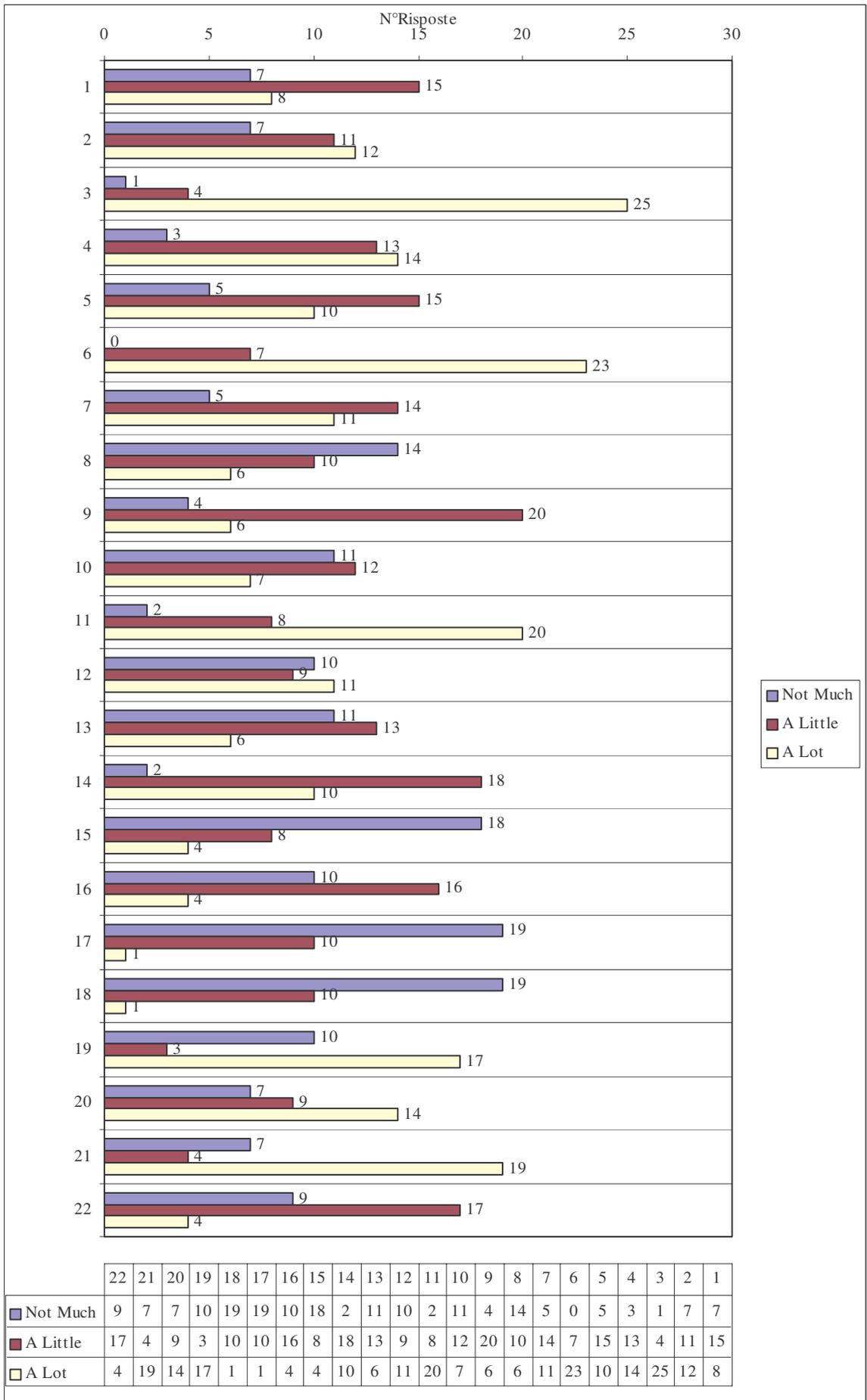
Nel secondo capitolo sono state prese in considerazione le preferenze che contraddistinguono l'apprendimento dell'inglese da un punto di vista essenzialmente teorico. L'obiettivo di questa terza parte del lavoro è quello di analizzare più approfonditamente i vari modi che gli studenti hanno di avvicinarsi all'apprendimento. Un gruppo di studenti è stato sottoposto a cinque questionari con lo scopo di indagare sulla vasta area dell'apprendimento. Emergeranno da tali questionari le caratteristiche degli apprendenti già discusse a pagina 72: alcune sono predominanti, altre presentano sfumature più o meno evidenziate tra gli apprendenti. All'analisi degli stili seguono due esempi di questionari completati dai ragazzi: si tratta di un discente prevalentemente uditivo e di uno prevalentemente visuale. Nell'appendice il troverà una copia non svolta di ogni tipo di questionario. Sulla base dei risultati del questionario n. 4 saranno poi evidenziate le caratteristiche che contraddistinguono l'insegnante.

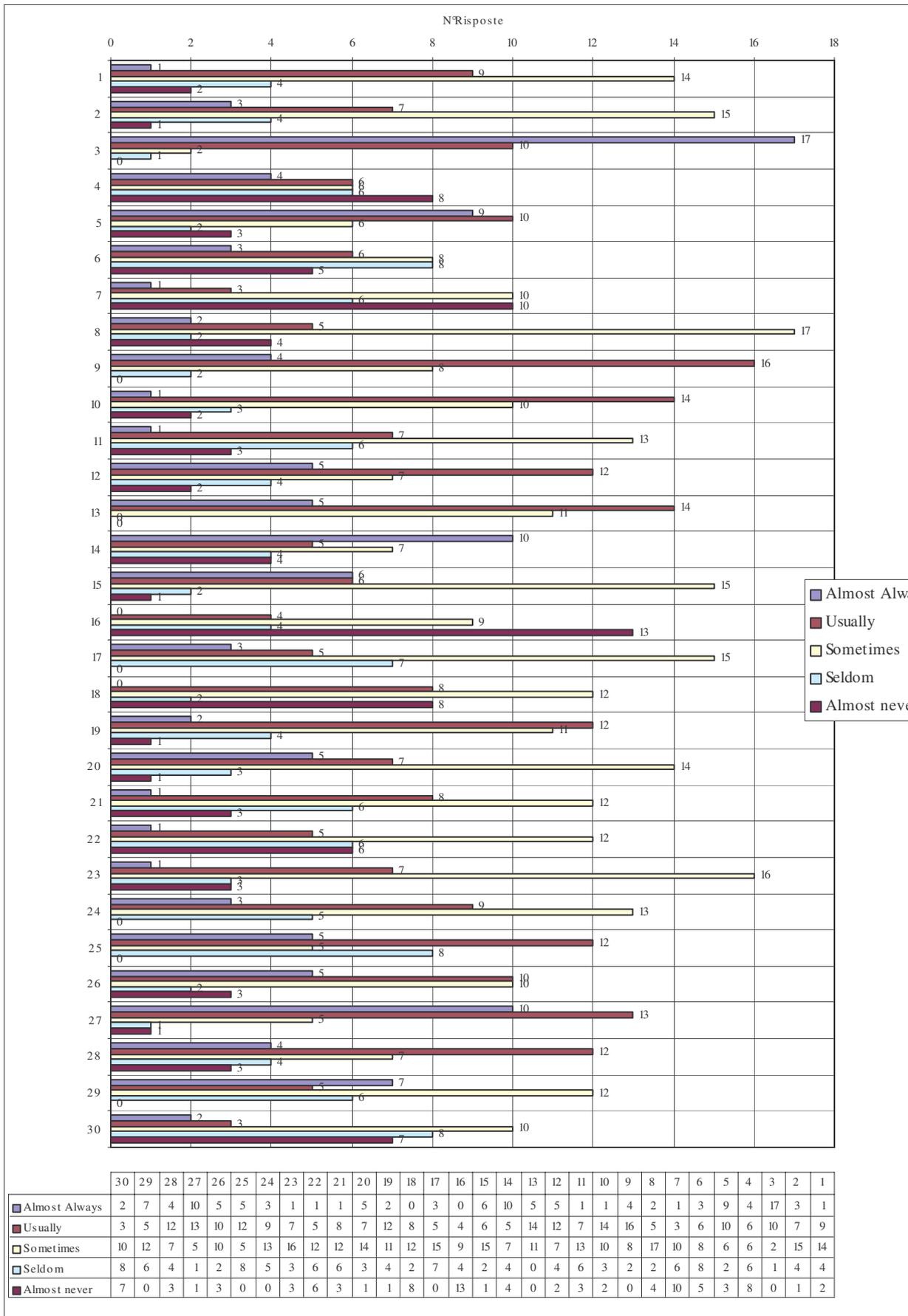
Il campione di apprendenti preso in esame è costituito da due gruppi. Fanno parte del primo diciotto studenti della classe quinta del Liceo Linguistico Ugo Foscolo di Asti, di età compresa fra i diciotto e i diciannove anni. I questionari, che sono stati svolti a casa, sono stati presentati con una traduzione di alcune delle parole giudicate più difficili per studenti di livello intermedio. Per quanto riguarda il secondo gruppo di apprendenti, esso è costituito da dodici studenti del terzo anno della Scuola Superiore per Interpreti e Traduttori di Torino (S.S.I.T.), di età compresa tra i venti e i ventiquattro anni. Anche in questo caso i test sono stati svolti a casa, ma non è stato fornito alcun glossario.

I primi tre questionari sono costituiti rispettivamente da ventidue, trenta e undici domande o affermazioni le cui risposte propongono una scelta multipla. Gli argomenti che vengono trattati sono relativi agli stili visuale, uditivo, tattile, cinestesico, al lavoro di gruppo, alla figura dell'insegnante all'interno della classe.

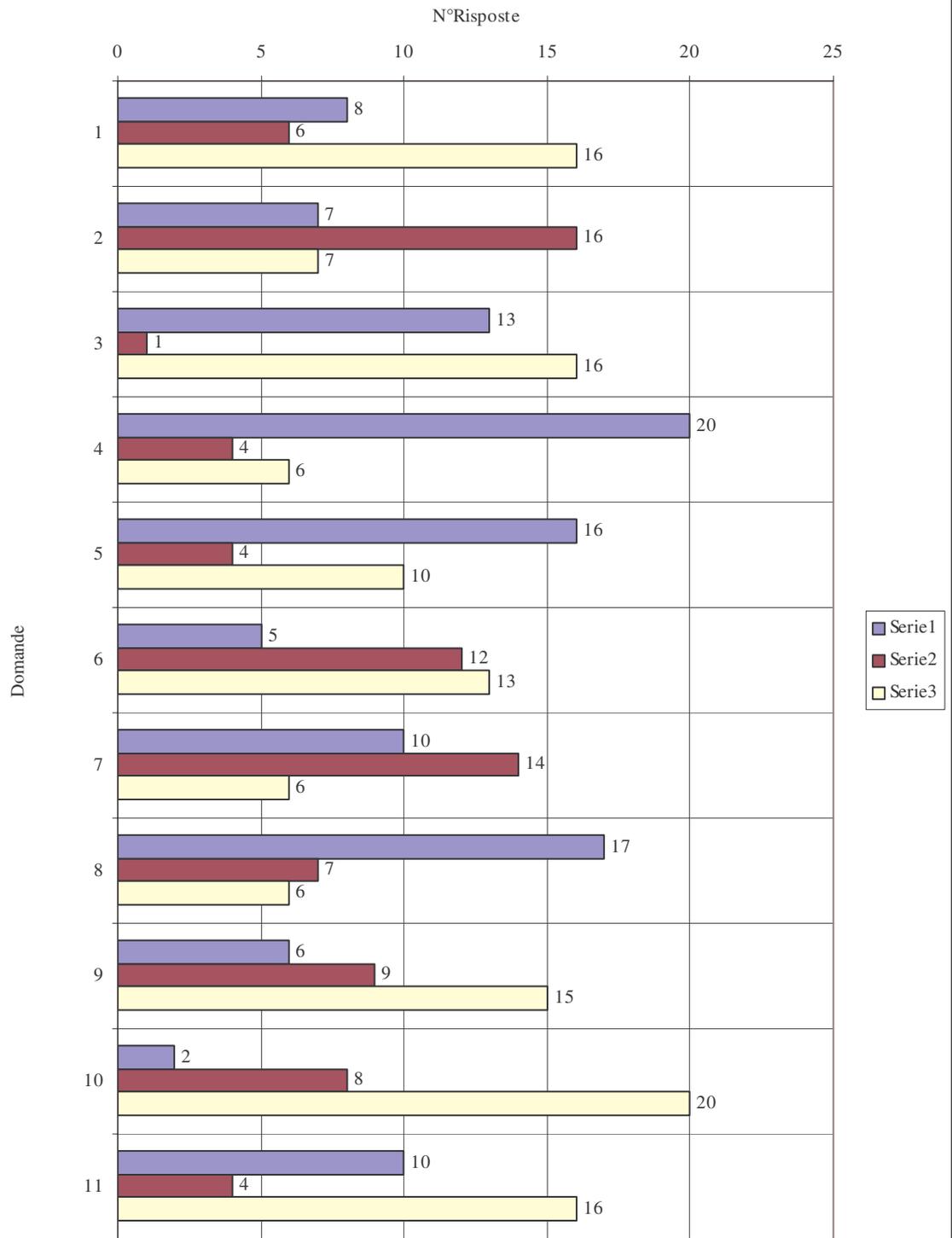
Per ciascuno dei primi tre questionari viene proposto un grafico esplicativo che mostra come i trenta studenti presi in esame hanno risposto ad ogni domanda. I tre grafici sono costruiti utilizzando lo stesso metodo: sull'asse delle x (verticale) viene indicato il numero corrispondente alla domanda del questionario e sull'asse delle y (orizzontale) è riportato il numero di studenti che

hanno preferito rispondere secondo le possibilità indicate nella legenda a destra, rispettivamente tre, cinque e tre risposte. I grafici non saranno presi in esame come singoli ma si cercherà di dare un esauriente commento analizzando in modo parallelo le risposte che si riferiscono agli stessi argomenti.





Questionario n°3



	11	10	9	8	7	6	5	4	3	2	1
Serie1	10	2	6	17	10	5	16	20	13	7	8
Serie2	4	8	9	7	14	12	4	4	1	16	6
Serie3	16	20	15	6	6	13	10	6	16	7	16

3.1 ANALISI DEGLI STILI

Innanzitutto l'indagine ha dimostrato una prevalenza significativa degli stili di apprendimento visuale e uditivo che caratterizzano la maggior parte degli studenti, con una prevalenza di quello visuale.

Come già specificato nel capitolo precedente l'apprendimento visuale è molto legato alla forma scritta della lingua. Le affermazioni relative allo stile di apprendimento visuale, alle quali gli studenti dovevano dare un giudizio personale, hanno evidenziato le seguenti caratteristiche. All'affermazione "*I like to write things down or take notes for visual review*"¹³, il 56% degli studenti presi in considerazione ha dichiarato di prendere quasi sempre appunti scritti che saranno ripassati in un secondo momento rileggendo. Il 33% adotta questo metodo "di solito". Il ripasso visivo di un argomento è preferito alla discussione dello stesso, come dimostra l'affermazione "*I prefer reviewing written material instead of discussing the subject matter*"¹⁴: si tratta di un'operazione svolta "quasi sempre" dal 40% degli studenti e "alcune volte" dal 36%. Il 66% dei discenti all'affermazione "*When I want to remember directions, a name, or a news item*" ha risposto "*I usually write notes*", il 13% ha risposto "*I visualize information*", il 20% "*I*

¹³ Questionario n. 2. Domanda n. 3 "Mi piace scrivere le cose o prendere appunti per un ripasso visivo."

¹⁴ Q. n. 2, d.n. 19 "Preferisco ripassare materiale scritto piuttosto che discutere l'argomento."

associate it with previous information in several different ways”¹⁵. In generale la lettura è molto apprezzata come si può notare dalla risposta data a “*I like to read in my free time*”: le possibili risposte “*not much*”, “*a little*” e “*a lot*” hanno avuto rispettivamente le preferenze del 33%, 10% e 56%.¹⁶

Le informazioni scritte di cui si parla nell’affermazione “*I learn better by reading what the teacher writes on the chalkboard*”¹⁷ sono apprezzate “di solito” solo dal 23%, mentre il 53% ha risposto “alcune volte”.

Quattordici studenti su trenta (46%) hanno sostenuto di sentirsi “di solito” a proprio agio rispondendo all’affermazione “*I can understand and follow directions by reading maps*”¹⁸, il 33% ha invece risposto “alcune volte”. L’affermazione “*I can better understand a news article by reading about it in the newspaper than by listening to the radio*”¹⁹ ha avuto un esito positivo sui trenta studenti del campione: infatti cinque studenti hanno risposto “sempre”(16%), quattordici studenti hanno preferito rispondere “di solito”(46%), undici (pari al 36%) hanno risposto “alcune volte”.

Per quanto riguarda la lettura di grafici di cui si parla nell’affermazione “*I enjoy reading graphs, grids, charts, and diagrams*”²⁰, essa pare non essere molto amata dal campione di

¹⁵ Q. n. 3, d.n.4 “ Quando voglio ricordare direzioni, un nome o una notizia , di solito: - scrivo appunti; - visualizzo le informazioni; - la associo con l’informazione precedente in molti modi diversi.”

¹⁶ Q.n. 1, d.n. 19 “ Mi piace leggere nel mio tempo libero.”

¹⁷ Q.n. 2, d. n. 23 “ Imparo meglio leggendo ciò che l’insegnante scrive alla lavagna.”

¹⁸ Q.n. 2, d.n.10 “ Riesco a capire e a seguire le direzioni leggendo cartine.”

¹⁹ Q.n. 2, d.n.13 “Riesco a capire meglio una notizia leggendola sul giornale piuttosto che ascoltando la radio.”

²⁰ Qn. 2 d. n. 7 “Mi piace leggere grafici, griglie, tabelle e diagrammi.”

studenti. Il 33% ha risposto “quasi mai”, il 20% “raramente”, un altro 33% “qualche volta”. Al contrario un’alta percentuale (pari al 63%) preferisce ricevere “sempre” o “di solito” una spiegazione orale degli stessi.²¹

Gli studenti che sono stati sottoposti ai test hanno dimostrato, come si può notare, una prevalenza dello stile visuale: la domanda “*When remembering things or thinking about things,*” proponeva tre tipi di risposta: “*I do so best with: - words; - pictures and images; - both equally well*”²² tra le quali gli studenti si sono suddivisi rappresentando rispettivamente il 16%, il 40% e il 43%. L’immaginazione di cui si parla nell’affermazione “*I try to tell something by “picturing it” in my head*”²³ pare essere un espediente a cui ricorrono alcuni studenti ma non la maggioranza: sei hanno risposto “quasi sempre” (20%), sei “di solito” (20%), quindici “alcune volte” (50%), due “raramente”, uno “quasi mai”. A questo proposito numerosi studi sugli effetti di un’associazione visuale nella memoria hanno dimostrato che, allorquando parole sconosciute vengono associate a oggetti reali, vengono acquisite in maniera molto più veloce ed efficace (Kellogg & Howe, 1971, in Plass, Chun, Mayer, Leutner, 1998).

Gli studenti dei due gruppi si sentono maggiormente a proprio agio studiando su libri o comunque su strumenti didattici di loro

²¹ Q.n.2, d. n. 5 “ I prefer to have an oral explanation of diagrams and graphs.” Trad: “ Preferisco avere una spiegazione orale di diagrammi e grafici.”

²² Q n. 3, d. n. 6 “Quando ricordo o penso le cose, faccio meglio con: – parole; - disegni o immagini; - entrambi”

²³ Q.n. 2, d.n. 15 “Cerco di raccontare qualcosa immaginandolo nella mente.”

proprietà come dimostrato dall'affermazione *“I feel better when I have my own books and materials”*²⁴ a cui il 56% degli studenti ha risposto “a lot.” Questo permette di sottolineare a piacimento o di scrivere appunti in margine o di utilizzare colori che stimolano l'attenzione.

Infine, l'ordine e la pulizia del banco, ripresi nell'affermazione *“I like to have a neat and orderly desk”*²⁵, seppur importanti, non sono stati giudicati elementi fondamentali (il 50% ha risposto “a little”, il 16 “not much”, il 33% “a lot”).

Passiamo ora all'analisi degli studenti che sono caratterizzati dallo stile di apprendimento uditivo. E' da ricordare a questo proposito che molto spesso la capacità di parlare deriva la sua efficacia proprio dall'ascolto. Nell'interazione tra due persone, una parla e l'altra risponde necessariamente sulla base di quello che ha sentito: ciascuno ricopre quindi il doppio ruolo di ascoltatore e di parlante che arricchisce la padronanza della lingua. Nell'ascolto è favorita la ritenzione delle parole nuove e complicate o del testo nella memoria, si verifica un'integrazione con ciò che segue ma anche con le conoscenze precedenti. Nel gruppo di discenti preso in considerazione questo stile è piuttosto frequente, ma comunque in maniera minore rispetto allo stile visuale. Gli studenti uditivi enfatizzano ovviamente la forma orale della lingua. In generale

²⁴ Q.n. 1, d. n. 11 “Mi sento meglio quando ho libri e materiale di mia proprietà.”

²⁵ Q.n. 1, d.n. 5 “Mi piace avere un banco pulito ed ordinato.”

mostrano di preferire il lavoro di gruppo all'apprendimento individuale, in quanto esso permette di interagire, e, si presume, di non essere timidi, di stabilire un rapporto basato sulla comunicazione. Infatti il 60% degli studenti all'affermazione "*My classmates think I am shy*"²⁶ ha risposto negativamente. Alla specifica richiesta "*Do you think group work is important in learning English?*"²⁷ la maggior parte degli studenti ha risposto che considera il lavoro di gruppo importante per stimolare la conversazione e il confronto di idee con i compagni. L'apprendimento in gruppo è stato giudicato rilevante dagli studenti: ricopre infatti un ruolo di primaria importanza nello sviluppo dell'individuo sia come singolo che come partecipante alla comunità della classe. Nel ripasso di istruzioni relative a un determinato esercizio da svolgere, di cui si parla nell'affermazione "*In reviewing instructions I prefer to be told/shown how to do something*"²⁸, un terzo degli studenti ha sostenuto di preferire che venga loro detto come fare. Si tratta di una quantità di studenti inferiore rispetto a coloro che vogliono vedere che cosa devono svolgere (quattordici studenti pari al 46%.) Inoltre le spiegazioni in classe sono per questi apprendenti decisamente produttive. La classe è un luogo da sfruttare per imparare senza sforzo eccessivo come si vede dalle risposte alle affermazioni "*When someone tells me how to do something in class, I*

²⁶ Q.n. 1, d.n. 15 "I miei compagni pensano che io sia timido."

²⁷ Q.n.5,d.n.3 "Pensi che il lavoro di gruppo sia importante?"

²⁸ Q.n..3, d. n. 7 " Nel ripasso di istruzioni preferisco: - che mi sia detto cosa fare; - che mi sia mostrato come fare; - nessuna preferenza."

learn it better” e *“I remember things I have heard in class better than things I have read”*²⁹. La reazione positiva degli studenti all’ambiente della classe è dimostrata dal fatto che il 30% ha risposto alla prima delle due domande con “di solito” e il 43% con “alcune volte”; per quanto riguarda la seconda, rispettivamente il 16% e il 40% hanno dichiarato di trarre vantaggio “quasi sempre” e “di solito” dall’ascolto di ciò che avviene in classe piuttosto che da ciò che viene letto individualmente.

L’apprendimento di nuove parole è di solito costituito per questi apprendenti dalla ripetizione ad alta voce delle lettere che compongono le parole in modo da fissare nella memoria la pronuncia esatta.³⁰ Ricorre solitamente a questo metodo il 40% degli studenti, il 36% solo “alcune volte”.

A livello accademico l’affermazione *“I do better at academic subjects by listening to lectures and tapes instead of reading books”*³¹ è significativa per mettere in evidenza che solo il 23% ha asserito di trovarsi “di solito” in questa posizione; tredici studenti (43%) hanno risposto “alcune volte”: il 50% preferisce “a volte” una lezione piuttosto che materiale scritto, contro il 23 % che ha scelto “di solito”.

²⁹ Q.n. 2 d. n. 24 “ Quando qualcuno mi dice come fare le cose in classe imparo meglio.”

n. 25 “ Ricordo meglio le cose che ho sentito in classe piuttosto che quelle che ho letto.”

³⁰ Q.n. 2. d.n. 12 “I learn to spell better by repeating the letters of the word out loud than by writing the word on the paper.” Trad: “ Imparo a compitare meglio ripetendo le lettere della parola ad alta voce piuttosto che scrivendola sulla carta” “

³¹ Q.n.2, d.n. 11 “ Ho risultati migliori in materie accademiche ascoltando lezioni e cassette piuttosto che leggendo libri. ”

Q. n. 2 d.n. 17 “ I would rather listen to a good lecture or a speech than read about the same material.” Trad. “ Preferisco ascoltare una buona lezione o un buon discorso che leggere sullo stesso materiale.”

Tra le varietà di stile che sono state analizzate dagli studiosi è da ricordare quello cinestesico: a pagina 73 si è detto che questo stile implica la necessità di movimento, di coinvolgimento totale nell'esperienza di apprendimento. Il campione di studenti preso in esame non presenta questa caratteristica. Si è rilevato infatti che essi non si muovono molto all'interno della classe. All'affermazione "*My teachers think I move too much in class*"³² la maggioranza degli studenti, pari al 63% ha risposto negativamente. Inoltre alla domanda "*I prefer the kind of classes: - where I listen to an authority; - in which I move around and do things; - where I listen and do things*", solo il 20% ha preferito la seconda possibilità, contro il 53% che ha scelto la terza. Tuttavia all'esterno della classe il movimento è fondamentale e a questo proposito 19 studenti su 30 hanno dichiarato di praticare sport nel tempo libero.³³

L'altro importante gruppo di studenti è caratterizzato dalla prevalenza dello stile tattile, essenzialmente pratico. Il campione in questione ha dimostrato di non rientrare in questa categoria. Le uniche domande relative a questo stile che hanno rilevato una risposta positiva "*I learn more when I can make a model of*

³² Q.n. 1, d.n. 18 "I miei insegnanti pensano che io mi muova troppo in classe."

Q. n. 3 d.n. 1 " Preferisco il tipo di classe in cui : - ascolto un'autorità; - mi muovo e faccio cose; - ascolto e faccio cose."

³³ Q n. 1, d. n. 21 " I like to practise sports in my free time" Trad " Mi piace praticare sport nel mio tempo libero."

something” e “ *I enjoy learning by doing experiments*”³⁴ hanno rilevato una percentuale del 33% di studenti costruisce “di solito” e “alcune volte” a modelli. In merito agli esperimenti nell’apprendimento, vi ricorre “quasi sempre” il 13 %, “di solito” il 40%, “alcune volte” il 40%. Inoltre molti studenti hanno dichiarato di distrarsi mentre imparano, mangiando o masticando una gomma.³⁵ (33 % “quasi sempre”; 16% “di solito”; 23% “alcune volte”). Si è notato che, per quanto riguarda i lavori manuali come la lavorazione della ceramica, le tre risposte (“*not much*”; “*a little*”; “*a lot*”;) rappresentano rispettivamente il 33%, il 30% e il 36% degli studenti: quindi si deduce che queste attività piacciono.³⁶ L’utilizzo di attrezzi non incontra invece l’interesse degli studenti ³⁷che, nella maggior parte dei casi, hanno risposto negativamente.

Per ricordare le parole sconosciute è stato rilevato che due terzi degli studenti adottano il metodo della scrittura ripetuta della parola, come dimostrato dall’affermazione “*I remember best by writing things down several times.*”³⁸ Il 13% adotta “quasi sempre” questo sistema, il 53% ha preferito rispondere “di solito”, il 33% “alcune volte”. Il contatto fisico con le persone, la solita stretta di mano

³⁴ Q.n. 2 d. n. 26 “ Imparo meglio quando posso costruire un modello di qualcosa”
n. 28 “ Mi piace imparare facendo esperimenti.”

³⁵ Q.n. 2, d. n. 14 “ I like to chew gum or eat a snack while studying.” Trad: Mi piace masticare una gomma o mangiare un boccone mentre studio.”

³⁶ Q.n. 1, d.n. 12 “ I like to do things with my hands.” “ Mi piace fare le cose con le mie mani”

³⁷ Q. n. 2, d.n. 6 “I enjoy working with tools.” “ Mi piace lavorare con attrezzi.”

³⁸ Q.n. 2 d. n. 9 “ Ricordo meglio scrivendo le cose più volte.”

durante la presentazione, sembra far sentire gli apprendenti a proprio agio solo “alcune volte”³⁹ (40%).

Un discorso a parte deve essere fatto per quanto riguarda la figura dell’insegnante in rapporto agli stili di apprendimento dei discenti. E’ già stato sottolineato che essi dovrebbero avere la sensibilità di riconoscere nella classe quali sono le preferenze degli studenti e di adattare il loro stile di insegnamento agli stili di apprendimento. Analizzando le risposte relative all’insegnante nei cinque questionari che sono stati proposti, specialmente nel terzo che richiede di dare un giudizio ad alcuni aspetti del docente, emergono alcuni punti di fondamentale importanza.

Innanzitutto si è rilevato che gli studenti esigono dall’insegnante una costante correzione degli errori,⁴⁰ tanto nell’espressione scritta quanto nell’espressione orale (25 su 30 studenti, pari all’83%). Inoltre l’insegnante, secondo quanto rilevato dalla domanda “*I think a good teacher is demanding*”, deve essere abbastanza esigente⁴¹ (il 36% ha risposto “*a lot*”, il 46% “*a little*”) in modo da incentivare gli sforzi degli studenti e sviluppare un senso di fiducia nell’abilità di apprendimento di ognuno che, persistendo su un problema, trova facilmente la soluzione. Il questionario n. 4 mette in evidenza l’importanza di una spiegazione chiara ed esauriente in

³⁹ Q.n.2 d. n. 21 “I feel very comfortable touching others (handshaking..)” “ Mi sento a mio agio toccando gli altri (stretta di mano..)

⁴⁰ Q.n. 1, d. n. 3 “ I want the teacher to correct all my mistakes.” Trad: “ Voglio che l’insegnante corregga tutti i miei errori.”

⁴¹ Q. n.1, d. n. 7 “Penso che un buon insegnante sia esigente.”

merito al compito che deve essere svolto, alla quale dovrebbe essere aggiunta preferibilmente una motivazione per quel determinato esercizio (Si rinvia a questo proposito al capitolo precedente.). Una preferenza notevole è stata dimostrata per l'insegnamento delle strategie più efficaci. L'insegnante deve inoltre aiutare lo studente a stimolare lo sviluppo di abilità di autoregolazione quali il monitoraggio e la riflessione sui propri obiettivi, fattori che possono favorire un apprendimento duraturo.

Per quanto riguarda il questionario n. 5, nonostante alcuni studenti non abbiano risposto alla totalità delle domande, emergono comunque alcuni aspetti importanti. La maggior parte dei discenti pensa che l'italiano in quanto prima lingua, possa influenzare molto l'apprendimento dell'inglese. Molti errori sono causati dalla generalizzazione di regole, proprio come accade per l'apprendimento della prima lingua (ad esempio la formazione del passato con la desinenza -ed). Altri errori sono derivati dall'interferenza.

Alla seconda domanda, “*Do you prefer to focus on:- form, - accuracy, - rules*”⁴² quasi tutti gli studenti hanno risposto che, nell'apprendimento della lingua preferiscono concentrare la loro attenzione sul significato e sulla padronanza scorrevole della lingua, senza far troppa attenzione alle regole grammaticali che sono importanti ma non essenziali per comunicare. Da questo emerge che

⁴² Q.n. 5 d.n. 2 “Preferisci concentrarti su: - forma, accuratezza, regole; - sul significato e sulla scioltezza”

prevalgono studenti dipendenti dal campo di cui si è parlato all'inizio del secondo capitolo. Il raggiungimento di una buona padronanza della lingua è, per gli studenti in questione, il risultato di un reale desiderio e quindi di una forte motivazione ad apprenderla alla quale si deve aggiungere uno sforzo notevole nel fare esercizi, comunicare con parlanti madre-lingua, utilizzare sussidi didattici che promuovano il contatto con la lingua autentica (cassette, video in lingua originale...). La memoria è stata giudicata importante soprattutto per quanto riguarda l'apprendimento del vocabolario. Alla domanda n. 7 (*“Explain what kind of strategies do you use in learning: - vocabulary; - grammar; - pronunciation.”*⁴³) hanno risposto solo pochi studenti tra quelli presi in esame. Le strategie più frequenti per l'apprendimento del vocabolario sono relative alla ripetizione scritta della parola, all'uso della parola in una frase, all'associazione con la parola corrispondente in italiano. L'apprendimento della grammatica comporta invece lo sforzo a svolgere molti esercizi. Per quanto riguarda le strategie relative alla pronuncia molti studenti hanno ritenuto importante ripetere le parole non conosciute dopo aver ascoltato una cassetta o un parlante nativo, ascoltare dialoghi e seguire le trasmissioni televisive.

In conclusione di questo capitolo di “indagine” pare importante ricordare che la ricerca dei linguisti ha messo in evidenza che gli stili

⁴³ Q.n. 5,d.n. 7 “Spiega che tipo di strategie utilizzi nell'apprendimento: - del vocabolario; - della grammatica; - della pronuncia”

di apprendimento sono utilizzati in modo inconscio dagli studenti. Proprio per questo motivo è molto importante che l'insegnamento tenda ad aiutare gli studenti a identificare e comprendere il loro stile sia che si tratti di apprendimento della lingua madre che si tratti dell'apprendimento della lingua straniera. Questa comprensione potrebbe essere molto produttiva in quanto lo stile di apprendimento inconscio si potrebbe trasformare in una strategia di apprendimento utilizzata consapevolmente adattandola alle diverse situazioni ed esigenze.

I questionari proposti, in cui non sono presenti risposte giuste e risposte sbagliate, tendono ad individuare quali aspetti contraddistinguono maggiormente i trenta studenti nelle varie fasi dell'apprendimento dell'inglese. Lo scopo è stato pienamente raggiunto permettendo di individuare una notevole prevalenza dello stile visivo, soprattutto nell'apprendimento del vocabolario.

Seguono due campioni di questionari, svolti rispettivamente da uno studente del Liceo e da uno studente della scuola per interpreti. Il primo ha dimostrato di essere uno studente particolarmente visuale, come del resto la maggior parte dei discenti analizzati. Le risposte hanno evidenziato una netta preferenza per la forma scritta della lingua e per l'apprendimento individuale. Il secondo studente è invece particolarmente uditivo e quindi trae beneficio dall'ascolto, dalla conversazione, dalla ripetizione dei termini sconosciuti.

QUESTIONNAIRE N.1

Read the following statements and indicate how much they apply to you.

1 = not much; 2 = a little; 3 = a lot

1. I enjoy learning in class with my friends. __3__
2. I like to learn on my own by studying and thinking. __2__
3. I want the teacher to correct all my mistakes. __3__
4. I enjoy working in groups in class. __3__
5. I like to have a neat and orderly desk. __3__
6. I think a good teacher should be friendly. __2__
7. I think that a good teacher is demanding. __2__
8. A good teacher brings games to play in class. __2__
9. I like to talk to the teacher outside class. __2__
10. I like music and rhythm in order to learn better. __2__
11. I feel better when I have my own books and materials. __3__
12. I like to do things with my hands (like pottery or crafts). __2__
13. I talk too much in class. __3__
14. My classmates think I am friendly and funny. __3__
15. My classmates think I am shy. __1__
16. My teachers think I am a very good student. __2__
17. My teachers think I never study. __2__
18. My teachers think I move too much in class. __2__
19. I like to read in my free time. __3__
20. I like to talk to friends and tell jokes in my free time. __3__

21. I like to practise sports in my free time. ___3___

22. While I am studying, I frequently stop and do other things. ___2___

Tratto da: Gabriel Diaz H Maggioli “ The good, the bad and the ugly” in *English Teaching Forum*, April 1996

QUESTIONNAIRE N. 2

Place a check on the appropriate line after each statement.

	Almost Always	Usually	Sometimes	Seldom	Almost never
1. I remember more about a subject through listening than reading. (attraverso ascolto e lettura)		X			
2. I follow written directions better than oral directions.			X		
3. I like to write things down or take notes for visual review. (per un ripasso visivo)		X			
4. I bear down extremely hard (premo molto sul foglio) with pen or pencil when writing.				X	
5. I prefer to have an oral explanation (spiegazione) of diagrams or graphs.(grafici)			X		
6. I enjoy working with tools.(attrezzi)				X	
7. I enjoy reading graphs, grids (griglie), charts (tabelle), and diagrams.			X		

8. I can tell if sounds match (sono uguali) when presented with pairs of sounds.			X		
9. I remember best by writing things down several times.		X			
10. I can understand and follow directions by reading maps.(cartine)		X			
11. I do better at academic subjects by listening to lectures (lezioni) and tapes instead (anzichè leggendo) of reading books.			X		
12. I learn to spell better by repeating the letters of the word out loud than by (dicendo ad alta voce la parola piuttosto che) writing the word on paper.				X	
13. I can better understand a news article by reading about it in the newspaper than by listening to the radio.			X		
14. I like to chew gum or eat a snack while studying.			X		
15. I try to tell something by "picturing it"(immaginando) in my head.			X		

	Usually	Sometimes	Seldom	Almost never
16. I learn to spell a new word by tracing the word with a finger.(tracciando sulla carta con il dito)		X		
17. I would rather (preferisco) listen to a good lecture or a speech than (piuttosto che) read about the same material.	X			
18. I am good at working and solving jigsaw puzzles (gioco delle costruzioni) and mazes.(labirinti)	X			
19. I prefer reviewing (ripassare) written material instead of discussing the subject matter.(l'argomento)	X			
20. I like to obtain information on interesting subjects by reading relevant material.	X			
21. I feel very comfortable touching others (a mio agio stabilendo un contatto fisico) (handshaking...).(dare la mano)	X			
22. I usually get more work done when I work with others.	X			
23. I learn better by reading what the teacher writes on the chalkboard. (lavagna)	X			

24. When someone tells me how to do something in class, I learn it better.			X		
25. I remember things I have heard in class better than things I have read.			X		
26. I learn more when I can make a model of something.			X		
27. When I study alone, I remember things better.		X			
28. I enjoy learning by doing experiments.		X			
29. I prefer working on projects by myself.				X	
30. I prefer to study with others.			X		

Tratto da: E.C. Davis, H. Nur. S.A.A. Nuru, "Helping teachers and students understand learning styles." In *English Teaching Forum*, luglio 1994 e da Joy M.Reid, "The learning style preferences of ESL students" in *Tesol Quarterly*, vol 21, n. 1, March 1987

QUESTIONNAIRE N. 3

Answer the questions carefully, checking the answer that is correct for you. Select the one that most closely represents your attitude and behaviour.

1. I prefer the kind of classes
 - Where I listen to an authority.
 - In which I move around and do things.
 - Where I listen and do things.

2. Concerning hunches⁴⁴
 - I would rather not rely on them to help me make important decisions.
 - I frequently have strong ones and follow them.
 - I occasionally have strong hunches but usually I do not place much faith in them or consciously follow them.

3. I usually have a place for things, a way of doing things, and an ability to organize information and materials.
 - Yes.
 - No.
 - In some areas of my life, but not in others.

4. When I want to remember directions, a name, or a news item, I usually:
 - Write notes.
 - Visualize information.
 - Associate it with previous information in several different ways.

5. I prefer the kind of classes
 - Where there is one assignment at a time, and I can complete it before beginning the next one.
 - Where I work on many things at once.
 - I like both kinds about equally.

⁴⁴ idea originale e improvvisa

6. When remembering things or thinking about things, I do so best with:
- Words.
 - Pictures and images.
 - X** Both equally well.
7. In reviewing instructions, I prefer:
- To be told how to do something.
 - To be shown how.
 - X** No real preference for demonstration over oral instructions.
8. I generally:
- Use time to organize work and personal activities.
 - Have difficulty in pacing personal activities to time limits.
 - X** Usually I am able to pace personal activities to time limits with ease.
9. I prefer to learn:
- Details and specific facts.
 - Form a general overview of things, and to look at the whole picture.
 - X** Both ways about equally.
10. I learn best from teachers who
- Are good at explaining things with words.
 - Are good at explaining things with demonstration, movement, and-or action.
 - Do both.
11. Do you instinctively feel an issue is right or correct. Or do you decide on the basis of information?
- Decide on the basis of information.
 - Instinctively feel it is right or correct.
 - X** I tend to use a combination of both.

QUESTIONNAIRE N. 4

Circle the number that best describes your view of teachers.

How important do you think it is that teachers:

- Make instructions clear when giving a task?
10-9-8-7-6-5-4-3-2-1
- Tell learners why they are to do a particular activity?
10-9-8-7-6-5-4-3-2-1
- Help learners to develop a feeling of confidence in their ability to learn?
10-9-8-7-6-5-4-3-2-1
- Teach learners the strategies they need to learn effectively?
10-9-8-7-6-5-4-3-2-1
- Teach learners how to set their own goals in learning?
10-9-8-7-6-5-4-3-2-1
- Help learners to monitor changes in themselves?
10-9-8-7-6-5-4-3-2-1
- Help learners to see that if they keep on trying to solve a problem, they will find a solution?
10-9-8-7-6-5-4-3-2-1
- Teach learners to work cooperatively?
10-9-8-7-6-5-4-3-2-1
- Help learners to develop as individuals?
10-9-8-7-6-5-4-3-2-1
- Foster in learners a sense of belonging to a classroom community?
10-9-8-7-6-5-4-3-2-1

Tratto da: Marion Williams, Robert Burden, “*Psychology for Language Teachers*”, Cambridge, CUP, 1997

QUESTIONNAIRE N. 5

1. Do you think your first language (Italian) can in some way influence you in learning English? YES NO

2. Do you prefer to focus on a) form, accuracy, rules;
 X on meaning and fluency?

3. Do you think group work is important in learning English?
 YES NO

4. Do you prefer learning on your own without teachers and classmates?
 YES NO

5. What do you think a good learner should do in order to achieve proficiency in English?

I think he should practise a lot, listen to cassettes and possibly spend some time abroad, in an English speaking country

6. In your opinion, what is the importance of memory in learning a foreign language?

Memory is very important in learning a foreign language

QUESTIONNAIRE N.1

Read the following statements and indicate how much they apply to you.

1 = not much; 2 = a little; 3 = a lot

1. I enjoy learning in class with my friends. __1__
2. I like to learn on my own by studying and thinking. __3__
3. I want the teacher to correct all my mistakes. __3__
4. I enjoy working in groups in class. __1__
5. I like to have a neat and orderly desk. __3__
6. I think a good teacher should be friendly. __3__
7. I think that a good teacher is demanding. __3__
8. A good teacher brings games to play in class. __1__
9. I like to talk to the teacher outside class. __3__
10. I like music and rhythm in order to learn better. __3__
11. I feel better when I have my own books and materials. __3__
12. I like to do things with my hands (like pottery or crafts). __1__
13. I talk too much in class. __2__
14. My classmates think I am friendly and funny. __2__
15. My classmates think I am shy. __2__
16. My teachers think I am a very good student. __2__
17. My teachers think I never study. __1__
18. My teachers think I move too much in class. __1__
19. I like to read in my free time. __2__
20. I like to talk to friends and tell jokes in my free time. __1__
21. I like to practise sports in my free time. __3__
22. While I am studying, I frequently stop and do other things. __2__

QUESTIONNAIRE N. 2

Place a check on the appropriate line after each statement.

Tratto da: Gabriel Diaz H Maggioli "The good, the bad and the ugly" in *English Teaching Forum*, April 1996

	Almost Always	Usually	Some-times	Seldom	Almost never
1. I remember more about a Subject through listening than reading.	X				
2. I follow written directions better than oral directions.				X	
3. I like to write things down or take notes for visual review.			X		
4. I bear down extremely hard with pen or pencil when writing.			X		
5. I prefer to have an oral explanation of diagrams or graphs.	X				
6. I enjoy working with tools.			X		
7. I enjoy reading graphs, grids, charts, and diagrams.			X		
8. I can tell if sounds match when presented with pairs of sounds.	X				
9. I remember best by writing things down several times.		X			

	Almost Always	Usually	Sometimes	Seldom	Almost never
10. I can understand and follow directions by reading maps.			X		
11. I do better at academic subjects by listening to lectures and tapes instead of reading books.	X				
12. I learn to spell better by repeating the letters of the word out loud than by writing the word on paper.	X				
13. I can better understand a news article by reading about it in the newspaper than by listening to the radio.			X		
14. I like to chew gum or eat a snack while studying.			X		
15. I try to tell something by "picturing it" in my head.		X			
16. I learn to spell a new word by tracing the word with a finger.				X	
17. I would rather listen to a good lecture or a speech than read about the same material.	X				
18. I am good at working and solving jigsaw puzzles and mazes.					
19. I prefer reviewing written material instead of discussing the subject matter.					

	Almost Always	Usually	Sometimes	Seldom	Almost never
20. I like to obtain information on interesting subjects by reading relevant material.			X		
21. I feel very comfortable touching others (handshaking...).			X		
22. I usually get more work done when I work with others.		X			
23. I learn better by reading what the teacher writes on the chalkboard.			X		
24. When someone tells me how to do something in class, I learn it better.	X				
25. I remember things I have heard in class better than things I have read.	X				
26. I learn more when I can make a model of something.		X			
27. When I study alone, I remember things better.			X		
28. I enjoy learning by doing experiments.			X		
29. I prefer working on projects by myself.			X		
30. I prefer to study with others.	X				

QUESTIONNAIRE N. 3

Answer the questions carefully, checking the answer that is correct for you. Select the one that most closely represents your attitude and behaviour.

1. I prefer the kind of classes
 - Where I listen to an authority.
 - In which I move around and do things.
 - Where I listen and do things.

2. Concerning hunches⁴⁵
 - I would rather not rely on them to help me make important decisions.
 - I frequently have strong ones and follow them.
 - I occasionally have strong hunches but usually I do not place much faith in them or consciously follow them.

3. I usually have a place for things, a way of doing things, and an ability to organize information and materials.
 - Yes.
 - No.
 - In some areas of my life, but not in others.

4. When I want to remember directions, a name, or a news item, I usually:
 - Write notes.
 - Visualize information.
 - Associate it with previous information in several different ways.

5. I prefer the kind of classes
 - Where there is one assignment at a time, and I can complete it before beginning the next one.
 - Where I work on many things at once.
 - I like both kinds about equally.

⁴⁵ idea originale e improvvisa

6. When remembering things or thinking about things, I do so best with:

- Words.
- Pictures and images.
- Both equally well.

7. In reviewing instructions, I prefer:

- To be told how to do something.
- To be shown how.
- No real preference for demonstration over oral instructions.

8. I generally:

- Use time to organize work and personal activities.
- Have difficulty in pacing personal activities to time limits.
- Usually I am able to pace personal activities to time limits with ease.

9. I prefer to learn:

- Details and specific facts.
- Form a general overview of things, and to look at the whole picture.
- Both ways about equally.

10. I learn best from teachers who

- Are good at explaining things with words.
- Are good at explaining things with demonstration, movement, and-or action.
- Do both.

11. Do you instinctively feel an issue is right or correct. Or do you decide on the basis of information?

- Decide on the basis of information.
- Instinctively feel it is right or correct.
- I tend to use a combination of both.

QUESTIONNAIRE N. 4

Circle the number that best describes your view of teachers.

How important do you think it is that teachers:

- Make instructions clear when giving a task?
10-9-8-7-6-5-4-3-2-1
- Tell learners why they are to do a particular activity?
10-9-8-7-6-5-4-3-2-1
- Help learners to develop a feeling of confidence in their ability to learn?
10-9-8-7-6-5-4-3-2-1
- Teach learners the strategies they need to learn effectively?
10-9-8-7-6-5-4-3-2-1
- Teach learners how to set their own goals in learning?
10-9-8-7-6-5-4-3-2-1
- Help learners to monitor changes in themselves?
10-9-8-7-6-5-4-3-2-1
- Help learners to see that if they keep on trying to solve a problem, they will find a solution?
10-9-8-7-6-5-4-3-2-1
- Teach learners to work cooperatively?
10-9-8-7-6-5-4-3-2-1
- Help learners to develop as individuals?
10-9-8-7-6-5-4-3-2-1
- Foster in learners a sense of belonging to a classroom community?
10-9-8-7-6-5-4-3-2-1

Tratto da: Marion Williams, Robert Burden, *“Psychology for Language Teachers”*, Cambridge, CUP, 1997

QUESTIONNAIRE N. 5

1. Do you think your first language (Italian) can in some way influence you in learning English?

Yes, because I usually make mistakes because of the influence of Italian

2. Do you prefer to focus on form, accuracy, rules or on meaning and fluency?

I prefer to focus on form, accuracy and rules

3. Do you think group work is important in learning English?

I do not think it is important because I can learn better if I learn in groups

4. Do you prefer learning on your own without teachers and classmates?

I prefer learning on my own or with teachers, but I can not learn with classmates because I've got my own way of working and thinking

5. What do you think a good learner should do in order to achieve proficiency in English?

A good learner should study much and go abroad

6. In your opinion, what is the importance of memory in learning a foreign language?

It is the most important thing

7. Explain what kind of strategies do you use in learning:

1) vocabulary

2) grammar

3) pronunciation

1 I repeat the new item several times and I write it down

2 First I read the rule, then I close the book and try to remember it making efforts.

3 I look it up in the dictionary and I repeat the term several times until the pronunciation is perfect

CONCLUSIONE

Nonostante il campione di studenti sia stato piuttosto esiguo in quanto costituito solo da trenta studenti, è stato possibile studiare i loro stili in maniera esauriente. La ricerca ha permesso di individuare tra gli studenti l'effettiva esistenza di diversi tipi di intelligenza che contraddistinguono gli stili. Howard Gardner (cfr. secondo capitolo) aveva sostenuto l'esistenza di otto tipi di intelligenza: i cinque questionari hanno contribuito a supportare questa tesi. E' stato ad esempio possibile riconoscere le caratteristiche dell'intelligenza interpersonale che è sicuramente sviluppata nel momento in cui i discenti si impegnano in lavori di gruppo o di apprendimento cooperativo che portano alla risoluzione di un problema.

Inoltre più della metà degli studenti del campione, a dimostrazione di quanto precedentemente sostenuto nel primo capitolo, ha riconosciuto essere l'influenza dell'italiano, in quanto prima lingua, un elemento difficile da contrastare. Tuttavia la motivazione a raggiungere una buona padronanza della lingua, contribuisce a minimizzare questo ostacolo.

In merito alla distinzione tra studenti dipendenti e indipendenti dal campo, si è notata una prevalenza della prima modalità cioè di studenti che preferiscono la comunicazione e l'intuizione. Una minoranza rappresenta invece l'indipendenza dal campo in quanto preferisce basare il proprio apprendimento sulle regole grammaticali.

Si è rilevato che gli stili prevalenti sono quello visuale e quello uditivo. Tuttavia non tutte le attività di apprendimento hanno dimostrato la prevalenza esclusiva dell'uno o dell'altro. Ad esempio nell' apprendimento del vocabolario prevale sicuramente lo stile visivo, ma ovviamente, per quanto concerne la produzione orale prevale lo stile uditivo. A questo si deve aggiungere che l'apprendimento autonomo è in generale molto apprezzato dal campione, quale parte integrante dell'apprendimento scolastico in quanto permette al discente di diventare consapevole delle ragioni per cui impara e dei metodi che utilizza per esserlo.

In conclusione, pare di fondamentale importanza ribadire che gli stili di apprendimento dovrebbero essere presi in considerazione più frequentemente dagli insegnanti in modo che il processo di apprendimento possa progredire uguale per tutti nonostante le differenze individuali.

APPENDICE

QUESTIONNAIRE N.1

Read the following statements and indicate how much they apply to you.

1 = not much; 2 = a little; 3 = a lot

1. I enjoy learning in class with my friends. _____
2. I like to learn on my own by studying and thinking. _____
3. I want the teacher to correct all my mistakes. _____
4. I enjoy working in groups in class. _____
5. I like to have a neat and orderly desk. _____
6. I think a good teacher should be friendly. _____
7. I think that a good teacher is demanding. _____
8. A good teacher brings games to play in class. _____
9. I like to talk to the teacher outside class. _____
10. I like music and rhythm in order to learn better. _____
11. I feel better when I have my own books and materials. _____
12. I like to do things with my hands (like pottery or crafts). _____
13. I talk too much in class. _____
14. My classmates think I am friendly and funny. _____
15. My classmates think I am shy. _____
16. My teachers think I am a very good student. _____
17. My teachers think I never study. _____
18. My teachers think I move too much in class. _____
19. I like to read in my free time. _____
20. I like to talk to friends and tell jokes in my free time. _____

21. I like to practise sports in my free time. _____

22. While I am studying, I frequently stop and do other things. _____

Tratto da: Gabriel Diaz H Maggioli “ The good, the bad and the ugly” in *English Teaching Forum*, April 1996

QUESTIONNAIRE N. 2

Place a check on the appropriate line after each statement.

	Almost Always	Usually	Some- times	Seldom	Almost never
1 I remember more about a Subject through listening Than reading.					
2 I follow written directions better than oral directions.					
3 I like to write things down or take notes for visual review.					
4 I bear down extremely hard with pen or pencil when writing.					
5 I prefer to have an oral explanation of diagrams or graphs.					
6 I enjoy working with Tools.					
7 I enjoy reading graphs, grids, charts, and diagrams.					
8 I can tell if sounds match When presented with pairs Of sounds.					
9 I remember best by writing things down several times.					
10. I can understand and follow directions by reading maps.					
11. I do better at academic subjects by listening to					

lectures and tapes
instead of reading books.

12. I learn to spell better by
repeating the letters of the
word out loud than by
writing the word on paper.

13. I can better understand
a news article by reading
about it in the newspaper
than by listening to the
radio.

14. I like to chew gum or eat
a snack while studying.

15. I try to tell something by
“picturing it” in my head.

16. I learn to spell a new
word by tracing the word
with a finger.

17. I would rather listen to a
good lecture or a speech
than read about the same
material.

18. I am good at working and
solving jigsaw puzzles
and mazes.

19. I prefer reviewing written
material instead of
discussing the subject
matter.

20. I like to obtain
information on interesting
subjects by reading
relevant material.

21. I feel very comfortable
touching others
(handshaking...).

22. I usually get more work

<p>done when I work with others.</p> <p>23.I learn better by reading what the teacher writes on the chalkboard.</p> <p>24.When someone tells me how to do something in class, I learn it better.</p> <p>25.I remember things I have heard in class better than things I have read.</p> <p>26.I learn more when I can make a model of something.</p> <p>27.When I study alone, I Remember things better.</p> <p>28.I enjoy learning by doing experiments.</p> <p>29.I prefer working on Projects by myself.</p> <p>30.I prefer to study with others.</p>	
---	--

Tratto da: E.C. Davis, H. Nur. S.A.A. Nuru, "Helping teachers and students understand learning styles." In *English Teaching Forum*, luglio 1994 e da Joy M.Reid, "The learning style preferences of ESL students" in *Tesol Quarterly*, vol 21, n. 1, March 1987

QUESTIONNAIRE N. 3

Answer the questions carefully, checking the answer that is correct for you. Select the one that most closely represents your attitude and behaviour.

1. I prefer the kind of classes

- Where I listen to an authority.
- In which I move around and do things.
- Where I listen and do things.

2. Concerning hunches⁴⁶

- I would rather not rely on them to help me make important decisions.
- I frequently have strong ones and follow them.
- I occasionally have strong hunches but usually I do not place much faith in them or consciously follow them.

3. I usually have a place for things, a way of doing things, and an ability to organize information and materials.

- Yes.
- No.
- In some areas of my life, but not in others.

4. When I want to remember directions, a name, or a news item, I usually:

- Write notes.
- Visualize information.
- Associate it with previous information in several different ways.

5. I prefer the kind of classes

- Where there is one assignment at a time, and I can complete it before beginning the next one.
- Where I work on many things at once.
- I like both kinds about equally.

⁴⁶ idea originale e improvvisa

6. When remembering things or thinking about things, I do so best with:

- Words.
- Pictures and images.
- Both equally well.

7. In reviewing instructions, I prefer:

- To be told how to do something.
- To be shown how.
- No real preference for demonstration over oral instructions.

8. I generally:

- Use time to organize work and personal activities.
- Have difficulty in pacing personal activities to time limits.
- Usually I am able to pace personal activities to time limits with ease.

9. I prefer to learn:

- Details and specific facts.
- Form a general overview of things, and to look at the whole picture.
- Both ways about equally.

10. I learn best from teachers who

- Are good at explaining things with words.
- Are good at explaining things with demonstration, movement, and-or action.
- Do both.

11. Do you instinctively feel an issue is right or correct. Or do you decide on the basis of information?

- Decide on the basis of information.
- Instinctively feel it is right or correct.
- I tend to use a combination of both.

QUESTIONNAIRE N. 4

Circle the number that best describes your view of teachers.

How important do you think it is that teachers:

- Make instructions clear when giving a task?
10 -9-8-7-6-5-4-3-2-1
- Tell learners why they are to do a particular activity?
10-9-8-7-6-5-4-3-2-1
- Help learners to develop a feeling of confidence in their ability to learn?
10-9-8-7-6-5-4-3-2-1
- Teach learners the strategies they need to learn effectively?
10-9-8-7-6-5-4-3-2-1
- Teach learners how to set their own goals in learning?
10-9-8-7-6-5-4-3-2-1
- Help learners to monitor changes in themselves?
10-9-8-7-6-5-4-3-2-1
- Help learners to see that if they keep on trying to solve a problem, they will find a solution?
10-9-8-7-6-5-4-3-2-1
- Teach learners to work cooperatively?
10-9-8-7-6-5-4-3-2-1
- Help learners to develop as individuals?
10-9-8-7-6-5-4-3-2-1
- Foster in learners a sense of belonging to a classroom community?
10-9-8-7-6-5-4-3-2-1

Tratto da: Marion Williams, Robert Burden, "*Psychology for Language Teachers*", Cambridge, CUP, 1997

QUESTIONNAIRE N. 5

1. Do you think your first language (Italian) can in some way influence you in learning English?

2. Do you prefer to focus on form, accuracy, rules or on meaning and fluency?

3. Do you think group work is important in learning English?

4. Do you prefer learning on your own without teachers and classmates?

5. What do you think a good learner should do in order to achieve proficiency in English?

6. In your opinion, what is the importance of memory in learning a foreign language?

BIBLIOGRAFIA

ABLARD, KAREN E. - LIPSCHULTZ, RACHELLE E., "Self-regulated learning in high-achieving students: relations to advanced reasoning, achievement goals, and gender", *Journal of Educational Psychology*, March 1998, vol. 90, n.1.

ACKERMAN, PHILLIPS L. - STERNBERG, ROBERT J.-GLASER, ROBERT, *Learning and Individual Differences*, New York, W.H. Freeman and Company, 1989.

ANGELIL-CARTER SHELLEY, "Second language acquisition of spoken and written English acquiring the skeptron", *Tesol Quarterly*, Summer 1997, n. 2.

ARGONDIZZO, CARMEN, "Le variabili degli studenti: riflessioni per la prima e la seconda lingua", *Lend*, Dicembre 1996, n. 3.

AVILA, ENRIQUE – SADOSKI, MARK, "Exploring new applications of the keyword method to acquire English vocabulary", *Language Learning*, September 1996, vol. 46, n. 3.

BEEBE, LESLIE M. *Issues in Second Language Learning*, New York, Newbury House, 1997.

BELMECHRI, FAIZA - HUMMEL, KIRSTEN, "Orientations and motivation in the acquisition of English as a second language among highschool students in Quebec City", *Language Learning*, June 1998, vol. 48, n.2.

BERTOCCHI, DANIELA, "L'insegnante di L1 come mediatore culturale", *Lend*, Febbraio 1998, suppl. n. 1.

BILOTTO, ANDREA, "Transfer o strategie comunicative?", *Lend*, Aprile 1993, n. 1.

BYRAM, MICHAEL, 1998 "Teaching language as a culture. Developing an European curriculum", *Lend*, Febbraio 1998, suppl. n.1.

BOWLES, HUGO, "The use of authentic discourse for listening comprehension in language teaching materials", *Lend*, Febbraio 1998.

BROUGHER, JANET Z., “Creating a nourishing learning environment for adults using multiple intelligence theory”, *Adult Learning*, March-April 1997.

BROWN, THOMAS S. – PERRY, FRED L., “A comparison of three learning strategies for ESL vocabulary acquisition”, *Tesol Quarterly*, March 1987, vol 21, n. 1.

CAMPBELL, COLIN - KRYSZEWSKA, HANNA, *Learner Based Teaching*, Oxford, OUP, 1992.

CARLI, AUGUSTO, “Generi conversazionali e comportamenti interpersonali in classe”, *Lend*, Settembre 1996, convegno nazionale.

CARRELL, PATRICIA - PRINCE, MONETA S. - ASTIKA, GUSTI G., “Personality types and language learning in an EFL context”, *Language Learning*, March 1996, vol. 46, n. 1.

CAVALIERI, P. - LOMBARDO, G. - USAI, C., “Progressivismo e approccio gestaltico: l’unicità del processo di apprendimento/insegnamento”, *Lend*, Aprile 1993, n.1.

CLÉMENT, RICHARD - DORNYEI, ZOLTAN - NOELS, KIMBERLY, “*Motivation, self confidence and group cohesion in the foreign language classroom*”, *Language Learning*, September 1994, vol 44, n. 4.

CHRISTISON, MARY ANN, “Applying multiple intelligences theory”, *English Teaching Forum*, April-June 1998.

CHUN, DOROTHY M. - PLASS, JAN L., “Effects of multimedia annotation on vocabulary acquisition”, *The Modern Language Journal*, Summer 1996, vol.80, n. 2.

COHEN, ELISABETH G., “Restructuring the classroom. Conditions for productive small groups”, *Review of Educational Research*, Spring 1994, vol. 64, n. 1.

COLLINS, ROB, *Self Directed Learning*, Hammond Collins, 1998.

COPPOLA, A. - GIULI, G. - INVERNIZZI, F., “Cooperative learning”, *Lend*, Aprile 1993, n. 1.

COONAN, LAMANNA, CARMEL MARY, “Do learners learn that teaching materials set out to teach them? The question of tasks”, *Lend*, Settembre 1993.

COONAN LAMANNA - CARMEL MARY, "The promotion of classroom language learning through interaction. The question of learning strategies", *Lend*, Settembre 1992, n.2.

CORDOVA, DIANA L. - LEPPER, MARK R, "Intrinsic motivation and the process of learning: beneficial effects of contextualisation, personalisation, and choice", *Journal of Educational Psychology*, December 1996, vol. 88, n. 4.

CRAY, ELLEN - CURRIE, PAT, "Linking adult learners with the education of L2 teachers", *Tesol Quarterly*, Spring 1996, vol 30, n. 1.

DIAZ MAGGIOLI, GABRIEL H., "The good, the bad, The ugly. Learning preferences in EFL", *English Teaching Forum*, April 1996.

DICKINSON, L. - CARVER, D., "Learning how to learn. Steps towards self-direction in foreign language learning in schools", *Lend*, Aprile 1992, n.1.

DE BENI, ROSSANA "Nascita e sviluppo della memoria strategica", quaderni IRFED, Giugno 1997, suppl. n. 25 di *Scuola e nuova didattica*.

DORNYEI, ZOLTAN, "Psychological processes in cooperative language learning: group dynamics and motivation", *The Modern Language Learning*, Winter 1997, vol.81, n.4.

DORNYEI, ZOLTAN, "Motivation in second and foreign language learning", *Language Teaching*, March 1998, vol. 31.

ELLIS, GAIL - SINCLAIR, BARBARA, *Learning to Learn English*, New York, CUP, 1989.

ELLIS, ROD - TANAKA, YOSHIHIRO ASAKO, YAMASAKI, 1994 "Classroom interaction, comprehension, and the acquisition of L2 word meaning", *Language Learning*, September 1994, vol. 44, n. 4.

ELLIS ROD, *Understanding Second Language Acquisition*, Oxford, OUP, 1985.

EVELIN C. DAVIS - HAFSAH NUR - SOPHIA A.A. RURU, "Helping teachers and students understand learning styles", *English Teaching Forum*, July 1994.

ERNST, GISELA "Talking circles": conversation and negotiation in the ESL classroom", *Tesol Quarterly*, Summer 1994, vol 28, n. 2.

FERNANDEZ, SONSOLEZ, “La clase, un lugar para la interaccion comunicativa”, *Lend*, Settembre 1996, convegno nazionale.

FIRTH, ALAN - WAGNER, JOHANNES, “On discourse, communication, and fundamental concepts in SLA research”, *The Modern Language Journal*, Fall 1997, vol. 81, n.3.

FLAMINI, ENRICA, “Apprendimento autonomo e uso delle nuove tecnologie dell’informazione: la scuola del terzo millenio”, *Lend*, Giugno 1998.

FRANCIS JONES, “ Self instruction and success: a learner – profile”, *Applied Linguistics*, September 1998, vol 19, n.3.

GALEAZZI ALDO - FRANCESCHINA, EMILIO, “La valutazione degli allievi; aspetti pratici. L’intelligenza e la sua misurazione”, “Quaderni IRFED”, Giugno 1997, suppl. n. 25 di *Scuola e nuova didattica*.

GANSCHOW, LEONORE - SPARKS, RICHARD, “Anxiety about foreign language learning among high school women” *The Modern Language Journal*, Summer 1996, vol. 80, n.2.

GARDNER, R.C. - TREMBLAY, PAUL E. – MASGORET ANNE MARIE, “Toward a full model of second language learning: an empirical investigation”, *The Modern Language Journal*, Fall 1997, vol. 81, n. 3.

GU, YONGQI - JOHNSON, ROBERT KEITH, “Vocabulary learning strategies and language learning outcomes”, *Language Learning*, December 1996, vol 46, n. 4.

HALL, JOAN KELLY, “A consideration of SLA as a theory of practice: a response to Firth and Wagner”, *The Modern Language Journal*, Fall 1997, vol.81, n. 3.

HAMBEL, MARIO, “Per un’autonomia nell’apprendimento linguistico”, *Lend* convegno nazionale, Dicembre 1992.

HANCOCK MARK, “Behind classroom code switching: layering and language choice in L2 learner interaction”, *Tesol Quarterly*, Autumn 1997, vol. 31, n. 3.

HATTIE, JOHN; BIGGS, JOHN; PURDIE, NOLA, “Effects of learning skills interventions on student learning: a meta-analysis”, *Review of Educational Research*, Summer, 1996, vol. 66, n.2.

HARLEY, BIRGIT - HOWARD, JOAN - HART, DOUG, "Second language processing at different ages: do younger learners pay more attention to prosodic cues to sentence structure?", *Language Learning*, March 1995, vol. 45, n. 3.

HELL, JANET - MAHAN, ANDREA CANDIA, "Keyword mnemonics versus rote rehearsal: learning concrete and abstract foreign words by experienced learners", *Language Learning*, September 1997, vol. 47, n. 3.

HORN, ELISABETH M. - COLLIER, WILLIAM G. - OXFORD, JULIE A. - BOND, CHARLES - DANSEREAU, DONALD, "Individual differences in dyadic cooperative learning", *Journal of Educational Psychology*, March 1998, vol. 90, n. 1.

HORWITZ, ELAINE K. - MCLENDON, MARY E.- BRESSLAU, BARBARA - YU, JYU – FANG - DRYDEN, MARIANNE, "A graduate course focusing on the second language learner", *The Modern Language Learner*, Winter 1997, vol.81, n. 4.

HUGHES, WILHELM, KIM, "Sometimes kicking and screaming: language teachers-in-training react to a collaborative learning model", *The Modern Language Journal*, Winter 1997, vol.81, n. 4.

HULSTIJN, JAN H. - HOLLANDER, MEREL - GREIDANUS, TINE, "Incidental vocabulary learning by advanced foreign language students: the influence of marginal glosses, dictionary use, and recurrence of unknown words" *The Modern Language Journal*, Fall 1996, vol.80, n.3.

HUMPHRIS, CHRISTOPHER, "Qualche riflessione sulla qualità della comunicazione in classe", *Lend*, Settembre 1996, n.2.

HYEKYUNG SUNG; AMADO PADILLA, "Student motivation, parental attitudes and involvement in the learning of Asian languages in elementary and secondary schools", *The Modern Language Journal*, Summer 1998, vol. 82, n. 2.

ICY LEE, "Supporting greater autonomy in language learning" *ELT Journal*, October 1998.

JACOB EVELYN - ROTTENBERG LORI - SONDRRA PATRICK - WHEELER, EDYTH, "Cooperative learning: context and opportunities for acquiring academic English", *Tesol Quarterly*, Summer 1996, vol 30, n. 2.

JOHNSTONE, RICHARD, "Research on language learning and teaching", *Language Teaching*, 1997, vol. 30.

JOY M. REID, "The learning style preferences of ESL students", *Tesol Quarterly*, March 1987, vol 21, n. 1.

KUCAN, LINDA - BECK, ISABEL, "Thinking aloud and reading comprehension research: inquiry, instruction, and social interaction", *Review of Educational Research*, Fall 1997, vol 67, n. 3.

KRASHEN, STEPHEN, *Second Language Acquisition and Second Language Learning*, Oxford, Pergamon Press, 1981.

LAWSON, MICHAEL J. - HOGBEN, DONALD, "The vocabulary learning strategies of foreign language students", *Language Learning*, March 1996, vol. 46, n. 1.

LEONTIEV, A.A., *Psychology and the Language Learning Process*, Oxford, Pergamon Press, 1981.

LEOW, RONALD, "Attention, awareness, and foreign language behavior", *Language Learning*, September 1997, vol. 47, n.3.

LIDDICOAT, ANTHONY, "Interaction, social structure, and second language use : a response to Firth and Wagner", *The Modern Language Journal*, Fall 1997, vol.81, n. 3.

LIGHTBOWN PATSY - SPADA NINA, *How Languages are Learned*, Oxford, OUP, 1993.

LITTLEWOOD, WILLIAM, "Defining and developing autonomy in East Asian Contexts", *Applied Linguistics*, Spring 1999, vol. 20, n. 1.

LITTLEWOOD WILLIAM, *Foreign and Second Language Learning*, Cambridge, CUP, 1984.

LOTTO, LORELLA; DE GROOT, ANNETTE, "Effects of learning method and word type on acquiring of vocabulary in an unfamiliar language", *Language Learning*, March 1998, vol. 48, n.1.

LOVE, SUZANNE B.; PILLOW, BRADFORD H., "Development of the ability to distinguish between comprehension and memory: evidence from strategy-selection tasks", *Journal of Educational Psychology*, December 1995, vol. 87, n.4.

MACINTYRE, PETER D. - NOELS, KIMBERLY - CLÉMENT, RICHARD, 1997 "Biases in self-ratings of

second language proficiency: the role of language anxiety”, *Language Learning*, June 1997, vol. 47, n. 2.

MACINTYRE, PETER D., “How does anxiety affect second language learning? A reply to Sparks and Ganschow”, *The Modern Language Journal*, Summer 1995, vol. 79, n.1.

MADLINE E. EHRMAN - REBECCA L. OXFORD, “Cognition Plus: correlates of language learning success”, *The Modern Language Journal*, Summer 1995, vol.79, n. 1.

MARIANI, LUCIANO, “Stili e strategie nella dinamica di apprendimento/insegnamento della lingua”, *Lend*, Settembre 1996, convegno nazionale.

MONTEIL, JEAN MARC - BRUNOT, SOPHIE - HUGUET, PASCAL, “Cognitive performance and attention in the classroom: an interaction between past and present academic experiences”, *Journal of Educational Psychology*, June 1996, vol 88, n.2.

MORGAN BRIAN, “Identity and intonation: linking dynamic processes in an ESL classroom”, *Tesol Quarterly*, Autumn 1997, vol 31, n. 3.

MUNRO, MURRAY J. - DERWING, TRACEY, “Foreign accent, comprehensibility and intelligibility in the speech of second language learners”, *Language Learning*, March 1995 vol. 45, n. 3.

NEWSTEAD, STEPHEN - FRANKLYN-STOKES ARLENE - ARMSTEAD, PENNY, “Individual differences in student cheating”, *Journal of Educational Psychology*, March 1996 vol. 88, n.1.

NUMA, MARKEE, “Second language acquisition research: a resource for changing teachers’ professional cultures?”, *The Modern Language Journal*, Spring 1997, vol. 81, n.1.

NUNAN, DAVID, “Closing the gap between learning and instruction,” *Tesol Quarterly*, Spring 1995, vol 29, n. 1.

O’MALLEY J. MICHAEL - CHAMOT ANNA UHL *Learning Strategies in Second Language Acquisition*, Cambridge, CUP, 1992.

OXFORD, L. REBECCA - NYIKOS MARTHA, “Interaction, collaboration and cooperative learning languages and preparing language teachers” “ Cooperative learning, collaborative learning, and

interaction: three communicative strands in the language classroom”, *The Modern Language Journal*, Winter 1997, vol 81, n.4.

PALAMIDESI, FLORA, “Un quadro concettuale e descrittivo del processo di apprendimento e insegnamento delle lingue”, *Lend*, settembre 1996, n.2.

PARRY; KATE, “Building vocabulary through academic reading”, *Tesol Quarterly*, Winter 1991, vol. 25, n. 4.

PAVAN, DANIELA – DAMINATO ALDA, “Costruire l’integrazione scolastica attraverso l’apprendimento cooperativo”, *Difficoltà di apprendimento: sostegno e insegnamento individualizzato*, 4/3 febbraio 1999.

PICA TERESA - LINCOLN- PORTER FELICIA - PANINOS DIANA - LINNELL JULIAN, “Language learners’ interaction. How does it address the input, output, and feedback needs of L2 learners”, *Tesol Quarterly*, Spring 1996, vol. 30, n. 1.

PICA TERESA - YOUNG RICHARD - DOUGHTY CATHERINE, “The impact of interaction on comprehension” *Tesol Quarterly*, December 1987, vol. 21, n. 4.

PINCAS, ANITA, “Memory and foreign language learning”, *Modern English Teacher*, October 1996, vol. 5, n. 4.

PLASS, JAN L. - CHUN, DOROTHY M. - MAYER, RICHARD E. - LEUTNER, DELTLEV, “Supporting visual and verbal learning preferences in a second-language multimedia learning environment”, *Journal of Educational Psychology*, March 1998, vol.90, n.1.

POZZO, GRAZIELLA, “Imparare dalla pratica. Lo sviluppo professionale dell’insegnante attraverso la riflessione sull’azione”, *Lend*, Settembre 1996, convegno nazionale.

PRINCE, PETER, “Second language vocabulary learning: the role of context versus translation as a function of Proficiency”, *The Modern Language Journal*, Winter 1996, vol.80, n. 4.

PUDIE, NOLA; HATTIE, JOHN, “Student conceptions of learning and their use of self regulated learning strategies: a cross- cultural comparison”, *Journal of Educational Psychology*, March 1996, vol.88, n.1.

QIUFANG WEN -ROBERT KEITH JOHNSON, “L2 learner variables and English achievement: a study of tertiary-level

English Majors in China”, *Applied Linguistics*, March 1997, vol 18, n. 1.

RAMPAZI, MARIA, “Le relazioni personali nell’esperienza di scambio scolastico”, *Lend*, Dicembre 1992, n. 3.

RAZICA, SANAOU, “Adult learners’ approaches to learning vocabulary in second languages”, *The Modern Language Journal*, Spring 1995, vol.79, n.1.

RICHARDS, JOHN P. - FAJEN, BRETT R. - SULLIVAN, JAMES F.- GILLESPIE, GERALD, “Signalling, notetaking and field independence-dependence in text comprehension and recall”, *Journal of Educational Psychology*, September 1997, vol 89, n. 3.

RICHARDSON, JOHN T. E – EYSENCK, MICHAEL – PIPER, DAVID WARREN, *Student Learning*, Milton Keynes, OUP, 1987.

RINGBOM, HAKAN, *The Role of First Language in Foreign Language Learning*, Clevedon, Multilingual Matters, 1987

ROBINSON, PETER, “Individual differences and the fundamental similarity of implicit and explicit adult second language learning”, *Language Learning*, March 1997, vol. 47, n. 1.

RUBIN, JOAN . IRENE THOMPSON, *How to Be a More Successful Language Learner*, Boston, Heinle & Heinle Publishers, 1987.

SHANAHAN, DANIEL, “Articulating the relationship between language, literature, and culture: toward a new agenda for foreign language teaching and research”, *The Modern Language Journal*, Summer 1997, vol.81, n. 2.

SKEHAN PETER, *A Cognitive Approach to Language Learning*, Oxford, OUP, 1998.

STERN, H.H. *Fundamental Concepts of Language Teaching*, London, OUP, 1983

STERNBERG, ROBERT, J. – KAUFMAN, JAMES C. “Diversamente intelligenti: i differenti modelli di spiegazione delle abilità mentali”, *Difficoltà di apprendimento: sostegno e insegnamento individualizzato*, 4/3 febbraio 1999.

SWAFFAR, JANET - VLATTEN, ANDREA, “A sequential model for video viewing in the foreign language curriculum”, *The Modern Language Journal*, Summer 1997, vol.81, n.2.

TAMAR I KAPLAN, “General learning strategies and the process of L 2 acquisition: a critical overpoint”, *IRAL*, 1998.

TARONE ELAINE, YULE GEORGE, *Focus on the Language Learner*”, Oxford, OUP, 1989.

TOBIAS, SIGMUND, “Interest, prior knowledge, and learning”, *Review of Educational Research*, Spring 1994, vol. 64, n. 1.

URDAN, TIMOTHY - MAEHR, MARTIN, “Beyond a two goal theory of motivation and achievement: a case for social goals”, *Review of Educational Research*, Summer 1995, vol. 65, n. 3.

VANPATTEN, BILL, “How language teaching is constructed”, *The Modern Language Journal*, Spring 1997, vol. 81, n.1.

WENDEN, ANITA - RUBIN, JOAN, *Learner Strategies in Language Learning*, London, Prentice Hall International, 1987.

WIGFIELD, ALLAN - GUTHRIE, JOHN T., “Relation of children’ motivation for reading to the amount and breadth of their reading”, *Journal of Educational Psychology*, September 1997, vol. 89, n. 3.

WILLIAMS MARION - ROBERT BURDEN, *Psychology for Language Teachers*, Cambridge, CUP, 1997.

WINNE, PHILIP H., “Experimenting to bootstrap self regulated learning”, *Journal of Educational Psychology*, September 1997, vol. 89, n. 3.